

GLI AUTORI di riferimento della lezione n° 12

Capitolo di riferimento del testo: "POTERE E POLITICA" (cap. 10)

M. WEBER
S. LUKES
R. MICHELS
V. PARETO
G. MOSCA
C. WRIGHT MILLS
R. MILLIBAND
N. POULANTZAS
A. GRAMSCI
M. MANN
E. NORDLINGER
T. SKOCPOL
J. BAECHLER
A. GIDDENS
Z. BAUMAN
J.F. LYOTARD
M. FEATHERSTONE
J. HABERMAS
R. RORTY
R. INGLEHART
A. HELLER
F. FEHER
R. DAHL
C. LINDBLOM
E. DURKHEIM
F. TONNIES
U. BECK
R. ROBERTSON
L. SKLAIR
U. HANNERZ
D. HELD
P. BAGGULEY
J. McALLISTER-GROVES
E. GOFFMAN
A. TOURAINE
B. FRANKEL
I. CREWE
L. GALLINO
R. MANNHEIMER
P. ABBOTT
C. WALLACE

J. LOWENDUSKI
V. RANDALL
VI.

GLI ARGOMENTI della lezione n° 12

Capitolo di riferimento del testo: "POTERE E POLITICA" (cap. 10)

- le teorie sociologiche del potere
- Max Weber
- la teoria dell'élite (Pareto)
- le teorie marxiste del potere
- le teorie stato-centriche
- (interviene alla lezione in videoconferenza il
- Dr. Ezio Mauro - direttore de La Repubblica)
- che cos'è il post-modernismo
- la nuova politica
- due visioni della politica
- la politica post moderna
- A.Giddens e la politica della modernizzaz. riflessiva
- distinzione tra vecchi e nuovi movimenti s.
- i nuovi movimenti sociali: l'adesione emozionale
- dalla politica emancipatoria alla politica di vita
- il comportamento elettorale
- donne e politica
- appartenenza etnica e politica

I CONTENUTI IN SINTESI della lezione n° 12

Capitolo di riferimento del testo: "POTERE E POLITICA" (cap. 10)

Molti la disprezzano, ma tanti desiderano avere un qualche ruolo. E siccome la politica è il processo col quale si decide chi ottiene quali cose, come le ottiene, e quando le ottiene, va da sé che chi ottiene meno di quanto ritiene giusto si lamenta, ed chi pensa di assumere il ruolo di decisore sgomitati per emergere. La redistribuzione di costi e benefici, in questo caso, riguarda lo Stato, che è la rappresentazione istituzionale del potere (politico). Anzi, un potere così alto che c'è chi

sostiene che esso coincida con l'esercizio legittimo della violenza rispetto ai suoi membri. Ovvio, una qualche forma di autorità, entro una comunità, deve pur esserci. Ma è importante distinguere fra il concetto di autorità, quello di ordinamento politico, quello di Stato, quello di nazione, e quello infine di Governo (di uno Stato). Mentre quest'ultimo è semplicemente un gruppo di persone che gestisce il potere per conto dello Stato, l'ordinamento politico è specificato nei possibili modelli dell'autocrazia (dittatura o monarchia), dell'oligarchia (governo di pochi), e della democrazia (governo del popolo). Un'altra distinzione riguarda il potere legittimo (riconosciuto tale dalla collettività, e preconditione di sopravvivenza di qualsiasi ordinamento politico), e quello illegittimo (cioè non riconosciuto tale e coincidente con meccanismi prettamente coercitivi). Moltissimi studiosi hanno evidenziato caratteristiche e processi del potere - come ad esempio nella teoria dell'élite del potere (si vedano i contributi classici di Mosca, Pareto e C.W. Mills), nelle teorie marxiste del potere (il fondamento dell'analisi risiede sugli aspetti economici e la legittimazione del potere politico è frutto di una ideologia), e nelle teorie Stato-centriche (da Machiavelli a Gramsci) - tant'è che per quello politico si è consolidata una disciplina specializzata, la scienza della politica, i cui contributi si incrociano di sovente con quelli della sociologia politica. Entrambe le discipline hanno messo in guardia dalla tendenza delle persone a dare per scontata la legittimità del sistema politico che li governa. Dietro all'apparente consenso collettivo, può presentarsi - come aveva evidenziato M. Weber - un'autorità tradizionale (legittimata non da una legge, ma pur pienamente legittimata dalla tradizione e dai costumi), un'autorità carismatica (legittimata dalle reali o supposte qualità eccezionali di un singolo), e un'autorità razionale legittima (fondata su regole e procedure, e su precisi obblighi dei governanti, anche se va evidenziato che spesso è la burocrazia statale che gestisce il potere reale). Non casualmente, nella storia ci si è serviti ora dell'uno ora dell'altro tipo di autorità per conquistare potere; e anche per smentirlo, o eliminarlo. Il colpo di Stato (intervento di un gruppo di potere che sostituisce il gruppo precedente con un uso limitato della forza), e la rivoluzione (rovesciamento delle istituzioni e radicale ricostruzione dell'ordinamento politico), sono due dei mezzi estremi cui si perviene quando il modello di autorità non regge più; la consultazione dei cittadini è un'altra forma. Oggi la modifica di un ordinamento politico e la sostituzione delle élites al potere spesso fa leva sull'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa, il cui ruolo risulta quasi sempre decisivo. Le condizioni di tutela e rafforzamento della democrazia è in via di netta espansione negli ultimi decenni; a volte in forma "elettorale", cioè riduttiva, altre in forma "liberale", cioè estensiva, tanto che si può parlare di democrazia formale e di democrazia reale, con una variante oggi in significativa diffusione che è quella di un leader "onnipotente", cioè di una "dittatura democratica". Pur avendo

scopi identici (la distribuzione delle risorse e la gestione delle regole di una società), anche le culture (o ideologie) che sorreggono i sistemi politici si differenziano: vi sono forme di democrazia tipicamente occidentale (fondate sulla tutela del singolo e prevalentemente sul principio della libertà), e ordinamenti più orientati al socialismo (dove invece l'interesse collettivo supera quello individuale e il principio prevalente è quello dell'uguaglianza). Si noterà che in un caso l'enfasi è sull'individuo (a indiretto scapito della collettività), nell'altro sulla collettività (a indiretto scapito del singolo); parallelamente si può evidenziare che si tratta di un'enfasi o sulla "libertà di" (di parola, riunione, stampa, ecc.), o sulla "libertà da" (dal bisogno, dalla fame, ecc.).

L'analisi del potere politico ha messo in luce, negli ultimi contributi di stampo post modernista, quanto e come sia cambiato tale processo. La scomparsa delle grandi narrazioni (dei grandi schemi interpretativi) ha messo in discussione molte delle analisi storiche. Siamo di fronte a una nuova politica? Certamente siamo davanti a una nuova base per l'autorità, a una riduzione del significato di Stato-Nazione, a nuovi movimenti sociali; si azzarda anzi l'ipotesi di una fase neo-medioevale. Caratteristico della condizione politica post moderna è l'esigenza di offrire/avere identità simili, segnali precisi di appartenenza o no, sicurezza sugli effetti dannosi delle decisioni, tutela a fronte degli esperti. Nell'opinione di Giddens gli Stati-Nazione moderni sono poliarchie che procedono verso democrazie dialogiche autoriflessive. Più in generale possiamo parlare di un processo di "modernizzazione riflessiva", che include sia la individualizzazione (autoproduzione della propria personale biografia) che la globalizzazione (l'idea che il mondo stia diventando un unico luogo). Sullo sfondo della scena sociale vi è il passaggio da una società industriale a una società del rischio (futuro e più ricorrente principio di organizzazione), rispetto al quale l'importanza dei nuovi movimenti sociali e il loro differenziarsi, rispetto ai vecchi, è centrale. Mentre i vecchi movimenti si sostanziano di etiche ed ideologie sociali abbastanza strutturate, i nuovi movimenti si nutrono di adesioni (emozionali?) fondate su "set di convinzioni", esaltano una democrazia a partecipazione pluralistica, si orientano verso una politica dello stile di vita e dell'autorealizzazione, e possono essere classificati in movimenti democratici, sindacali, ecologici, pacifisti.

E la politica, che mutamenti ha registrato negli ultimi decenni? E' sufficiente citarne uno solo, ma decisivo: dal voto di classe si è passati alla volatilità crescente del voto che ora è basato di più sui problemi concreti. Le scelte del singolo sono più determinanti rispetto a quelle di un gruppo pre-organizzato.

I CONCETTI E I TERMINI PIU IMPORTANTI della lezione n° 12

Capitolo di riferimento del testo: "POTERE E POLITICA" (cap. 10)

all'inizio l'elenco dei concetti riportati a fine capitolo (tratti dal Cap. 10)
in seguito altri concetti divisi per paragrafi (tratti dal Cap. 10)

- 10. attivismo politico
- 10. autorità carismatica
- 10. autorità tradizionale
- 10. autorità legale-razionale
- 10. borghesia
- 10. burocrazia
- 10. clientelismo
- 10. consenso
- 10. contratto sociale
- 10. democrazia dialogica
- 10. devianza emozionale
- 10. egemonia
- 10. élite
- 10. fascismo
- 10. frame analysis
- 10. gruppo elitario
- 10. ideologia
- 10. incertezza costruita
- 10. istituzioni
- 10. legittimazione
- 10. liberalismo
- 10. marxista
- 10. modello comportamentale
- 10. modernità
- 10. movimenti sociali
- 10. nazionalismo
- 10. norma legittima
- 10. oligarchia
- 10. ontologico
- 10. parlamento
- 10. partitocrazia
- 10. poliarchia
- 10. post-modernità
- 10. potere
- 10. proletariato
- 10. range
- 10. sistema sociale

- 10. socialismo
- 10. società del rischio
- 10. solidarietà sociale
- 10. tipo ideale
- 10. transnazionale
- 10. violenza legale
- 10. volizioni
- 10.1 potere
- 10.1 autorità
- 10.1 tipo ideale
- 10.1 teoria dell'élite
- 10.1 stato
- 10.1 sociologia della politica
- 10.2 portmodernismo
- 10.2 modernità
- 10.2 partiti politici
- 10.2 tradizione
- 10.3 politica
- 10.3 poliarchia
- 10.3 riflessività della modernità
- 10.3 individualizzazione
- 10.3 ordine mondiale
- 10.3 globalizzazione
- 10.4 movimenti sociali
- 10.4 frame / framing
- 10.5 comportamento elettorale
- 10.5 democrazia
- 10.5 donne e politica
- 10.5 etnia e politica